

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2007, n. 2120

Articolo 52, comma 59, Legge Finanziaria 28 dicembre 2001, n. 448 – Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ff. dell'Ufficio Bonifiche, confermata dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

La Legge finanziaria 448 del 2001, all'articolo 52, comma 59 ha autorizzato la somma di euro 5.000.000,00 a valere sui fondi della Legge 426/1998, per la realizzazione di un Piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico, prevedendo che lo stesso fosse definito d'intesa con le Regioni interessate, individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 10 Marzo 2006 è stato individuato come "Basso Adriatico" l'area marittima compresa fra il faro di Vieste e Capo d'Otranto.

Con lo stesso Decreto del 10 Marzo 2006 veniva individuata la Regione Puglia quale unica regione interessata alla realizzazione del "Piano di Risanamento del Basso Adriatico" di cui all'art. 52, comma 59 della L. 448/01.

Dopo una fase di approfondimento sugli studi e ricerche sin qui svolti da soggetti ed enti scienti-

fici ed, in considerazione della trasmissione della bozza di Piano redatta da ICRAM in qualità di ente pubblico scientifico di supporto allo stesso Ministero, è stato svolto in data 5 Giugno 2007 un incontro con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, A.R.P.A. Puglia, ICRAM, Direzione Marittima e nucleo SDAI della Marina Militare, quale organo preposto alla bonifica degli ordigni esplosivi nella fase di disattivazione, rimozione e neutralizzazione degli stessi, volto a definire gli ulteriori adempimenti ed a verificare la possibilità di porre in essere i primi interventi operativi.

A seguito di tale incontro sono state fornite ad ICRAM e Ministero Ambiente e Tutela del Territorio le informazioni in merito alle caratterizzazioni già eseguite nelle aree del Porto nuovo di Bari e di Molfetta e quelle relative al Porto di Otranto.

In considerazione di quanto previsto all'art. 6 del Decreto n. 308/2006 "Regolamento recante integrazioni al D.M. 468/2001, concernente il Programma nazionale di Bonifica e ripristino ambientale", tenuto conto che la Regione Puglia dovrà svolgere la funzione di indirizzo con tutti gli Enti e strutture tecniche che a vario titolo saranno coinvolti nella realizzazione dell'intervento di cui si parla mediante la stipula di apposite convenzioni per regolare il rapporto tra le parti, per le quali si fa espresso rinvio a successivi atti, il Ministero Ambiente ha ritenuto di ricorrere allo strumento dell'Accordo di Programma da condividere e sottoscrivere con la Regione Puglia e gli altri soggetti coinvolti.

Tale Accordo di Programma, già sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ICRAM, Regione Puglia ed A.R.P.A. Puglia, di cui si propone la presa d'atto con il presente provvedimento, è articolato in una sezione attuativa ricomprendente gli interventi ritenuti più urgenti e di immediata attiva-

zione(Fase I), in quanto coperti da finanziamento, ed una sezione programmatrice (Fase II A?B) riferita a quegli interventi coerenti con gli obiettivi dell'Accordo, ma non sostenuti, al momento, da finanziamento pubblico ed in particolare nella sezione attuativa saranno eseguiti i seguenti interventi:

- Predisposizione del Piano di Caratterizzazione delle 19 aree rientranti nella Fase I e II (A-B);
- Caratterizzazione delle aree ricomprese nella Fase I ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale;
- Attività di formazione ed informazione, divulgativa, anche basata su aspetti di carattere sanitario e scientifico, rivolta agli operatori della pesca;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella Fase II A ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella fase II B;
- Attività di controllo, verifica e supervisione delle attività;
- Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree ricomprese nella fase I (Porto Vecchio di Manfredonia, Porto di Molfetta, Porto nuovo di Bari, Area costiera di Torre Gavettone ed isolotto di Sant'Emiliano).

Il dettaglio di ogni singola attività è meglio specificato nell'Allegato tecnico all'Accordo di Programma che costituisce parte integrante dell'Accordo stesso.

Le aree da indagare nella fase II A sono i porti di Barletta, Bisceglie, Otranto, Mola di Bari, Giovinazzo, Trani e Monopoli, ove la presenza di ordigni bellici è stata segnalata sulla base di rinvenimenti casuali, mentre le aree da ricomprensione nella Fase II B sono i porti di Castro Marina, Margherita di Savoia, Torre Canne,

S.Foca di Melendugno, Santa Maria di Leuca, Savelletri e Vieste.

Alla luce di quanto esposto, si propone la presa d'atto da parte della Giunta regionale dell'Accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, l'ICRAM e l'A.R.P.A. Puglia, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti dell'attività conseguente al presente provvedimento, pari a euro 5.000.000,00 IVA inclusa, ove dovuta, è assicurata dai fondi ex articolo 52, comma 59 della Legge Finanziaria 28 dicembre 2001, n 448

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente f.f. dell'Ufficio Bonifica e del dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto dell' "Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento

- delle Aree Portuali del Basso Adriatico" stipulato in data 19 Novembre 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, l'A.R.P.A. Puglia ed ICRAM -allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A comprensivo dell'Allegato Tecnico - al costo complessivo di 5M euro;
- Di dare mandato al Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi per l'attivazione e realizzazione dell'intervento in questione;
 - Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it
 - Di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ICRAM e all'A.R.P.A. Puglia a cura del Settore Gestione e Bonifiche

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



Ministero
dell'Ambiente e
della Tutela
del Territorio e
del Mare

Regione
Puglia



ICRAM

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI
RISANAMENTO**

**DELLE AREE PORTUALI
DEL BASSO ADRIATICO**

**(Articolo 52, comma 59, della legge finanziaria 28
dicembre 2001, n. 448)**

Roma 2007

"PREMESSE"

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.i.m., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all' articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l' altro, all' articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTA la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)";

VISTO in particolare l'art. 52, comma 59, della predetta legge n. 448, che autorizza la spesa di € 5.000.000,00 a valere sui fondi della legge 9 dicembre 1998 n. 426, per la realizzazione di un piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico, da definire d'intesa con le regioni interessate individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

VISTO il Decreto ministeriale n. 604/RI.BO./DI/G/SP del 13 febbraio 2003 con il quale è stata impegnata sul capitolo 7082 U.P.B. 1.2.3.5. dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la somma di € 5.000.000,00 a valere sui residui di stanziamento anno 2002 per



realizzazione del citato Piano di risanamento ambientale;

VISTA la nota prot. n. 11754 del 9 ottobre 2003 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Marittima di Bari, per le finalità dell'intesa di cui al comma 59 dell'articolo 52 della citata legge n. 488/2001, ha trasmesso la relazione sull'attività istruttoria condotta con riferimento al Piano in oggetto, predisposta dalla Direzione Marittima con il concerto della Regione Puglia;

RITENUTO di dover individuare come "Basso Adriatico" l'area marittima compresa fra il Faro di Vieste e Capo d'Otranto, così come risulta dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 10 marzo 2006;

VISTO il verbale conclusivo concernente l'individuazione da parte della Regione Puglia degli interventi da inserire nel Piano, trasmesso dall'Assessorato all'Ambiente con nota prot. n. 3781 del 10 ottobre 2003 per le finalità dell'intesa di cui al comma 59 dell'articolo 52 della citata legge n. 488/2001;

VISTA la nota integrativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Marittima di Bari prot. n. 28281 del 25 ottobre 2003;

VISTA la nota integrativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Marittima di Bari prot. n. 14319 del 11 dicembre 2003;

VISTO il decreto del 10.03.2006 del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, registrato il 28.03.2006 con presa d'atto n. 117, che ha individuato la Regione Puglia quale unica regione interessata alla realizzazione del "Piano di risanamento ambientale" di cui all'art. 52, comma 59 della Legge n. 448/01;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modifiche in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTA la nota prot. n.31/00/00/7993 del 16 aprile 2007 con la quale il Ministero dei trasporti - Direzione Marittima di Bari assicura *"comunque ogni sostegno volto ad assicurare l'attuazione del piano"*;

VISTA la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007);

- VISTI gli esiti della riunione tenutasi in data 5 giugno 2007 presso la sede della Regione Puglia, convocata dalla Regione Puglia stessa con nota prot. 2394 del 21 maggio 2007, con l'obiettivo di "...definire gli ulteriori adempimenti ai sensi dell'art. 52 della L. n. 448/2001 ed eventualmente verificare la possibilità di porre in essere i primi interventi operativi";
- VISTA la nota del 4 luglio 2007 con cui La Regione Puglia, settore gestione rifiuti e bonifica ha inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e ad ICRAM informazioni relative al Porto di Molfetta ed Otranto;
- VISTE le note prot. 3307 del 16 luglio 2007 e prot. 3293 del 12 luglio 2007 con le quali la Regione Puglia ha inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e ad ICRAM informazioni in merito alle caratterizzazioni già eseguite nelle aree del Porto nuovo di Bari e del Porto di Molfetta;
- VISTA le note prot. 46604 del 12 settembre 2007 e prot. 49877 del 26 settembre 2007 con cui il Comune di Molfetta ha inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una documentazione tecnico – economica relativa alla ricognizione del fondale marino da realizzarsi al fine di rimuovere il materiale ferroso e gli ordigni bellici presenti nel porto di Molfetta;
- CONSIDERATO che ICRAM - Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare - è un ente pubblico scientifico di ricerca non economico vigilato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 220/92, che fornisce supporto al Ministero dell' Ambiente ed alle pubbliche amministrazioni nel campo delle problematiche ambientali marine e per salvaguardia della biodiversità in ambiente marino e costiero;
- CONSIDERATO che l'ICRAM ha maturato una documentata esperienza in relazione alla localizzazione delle aree di affondamento degli ordigni bellici nei mari italiani, alla individuazione della tipologia degli stessi, allo studio delle conseguenze ambientali del rilascio di sostanze chimiche dagli ordigni corrosi sugli organismi marini ed ha, altresì, già effettuato prospezioni, in particolare nell'area pilota a trentacinque miglia a nord del porto di Molfetta;
- CONSIDERATO che, relativamente agli ordigni bellici affondati in Basso Adriatico, risalenti alla seconda guerra mondiale, l'ICRAM - su commissione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- ha condotto nel periodo dicembre 1997-ottobre 1999, un programma di ricerca denominato A.C.A.B. (Armi chimiche affondate e Benthos), volto a localizzare le aree di fondale interessate dalla presenza di residui bellici a carica chimica, ad accertare lo stato di conservazione degli stessi ed a valutare i conseguenti rischi ambientali;

CONSIDERATO che l'ICRAM ha pubblicato un manuale illustrativo delle misure precauzionali da adottare in caso di recupero dei residui bellici di cui sopra e ha realizzato il cosiddetto progetto RED COD (Research on Environmental Damage caused by Chemical Ordnance Dumped at sea), finanziato dalla Commissione Europea per approfondire le conseguenze derivanti dai residui bellici giacenti sui fondali dell'area interessata;

CONSIDERATO che il Nucleo Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi (SDAI) della Marina Militare è l'organo preposto alla bonifica degli ordigni esplosivi nella fase disattivazione, rimozione e neutralizzazione dei medesimi e che lo stesso viene attivato tramite segnalazione da parte delle Prefetture competenti per territorio;

CONSIDERATO che la Direzione Marittima di Puglia, attraverso le Capitanerie di Porto interessate svolgerà, sulla base di specifico protocollo, funzione di collaborazione ed assistenza alla Regione per favorire ed orientare, anche ai fini del pieno rispetto di tutte le normative di riferimento, le operazioni di bonifica dell'area marina interessata;

CONSIDERATO che le iniziative per la definizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi richiedono la condivisione e la partecipazione dell'Amministrazione centrale, degli Enti locali, degli Organi di controllo, dei soggetti interessati, per quanto di rispettiva competenza, in relazione alla titolarità, alla natura delle aree ed alla complessità degli interventi stessi;

TENUTO CONTO che la Regione Puglia dovrà svolgere la funzione di indirizzo e raccordo con gli Organismi, Enti e strutture tecniche a vario titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi inseriti nel presente Accordo, mediante la stipula di apposite accordi o convenzioni necessari a regolare e disciplinare i rapporti tra le Parti;

RICHIAMATO l'art. 6 del decreto 28/11/2006, n. 308 "Regolamento recante integrazioni al D.M. 18 settembre 2001, n. 486, concernente il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" che prevede la possibilità per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di avvalersi per l'attuazione degli interventi di propria competenza di Enti o soggetti pubblici particolarmente qualificati operando con lo strumento dell'Accordo di Programma da stipularsi con la Regione interessata;

CONSIDERATO il ruolo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia, istituita con legge regionale n. 6 del 22 gennaio 1999, quale organo di istruttoria delle attività progettuali, di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, della ~~caratterizzazione e~~ realizzazione degli interventi;

CONSIDERATO che è necessario individuare una scala di priorità di intervento in relazione alla pericolosità accertata e all'esiguità del finanziamento disponibile;

CONSIDERATO che il presente Accordo prevede una sezione attuativa che comprende gli interventi ritenuti più urgenti di immediata attivazione in quanto finanziati, ed una sezione programmatica nella quale sono inserite proposte coerenti con gli obiettivi e con i criteri dell'Accordo medesimo ma che non dispongono delle condizioni finanziarie per essere attivate;

CONSIDERATO che tutte le istruttorie relative agli interventi pubblici attuativi e programmatici previsti nel presente Accordo, le procedure di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più interventi pubblici a soggetti attuatori diversi dalla Regione Puglia sono di completa responsabilità della Regione medesima che dovrà garantire il pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

VISTA la nota prot. n. 9829/07 del 09/10/2007 con la quale ICRAM ha trasmesso il Piano di caratterizzazione e bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, l'ICRAM e l'ARPA Puglia, convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, stipulano il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

"Premesse"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, di seguito Accordo.

Articolo 2

"Oggetto e finalità"

1. Il presente Accordo ha come oggetto la redazione e la realizzazione del "Piano di caratterizzazione e bonifica degli ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico" previsto dall'art. 52, comma 59, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Tale piano si pone come obiettivo l'individuazione e la bonifica dei residui bellici presenti sui fondali delle aree portuali e costiere dell'Adriatico pugliese, nel tratto compreso tra il Faro di Vieste e Capo d'Otranto, nelle quali sia stata già accertata la presenza di ordigni e/o che siano interessate da una significativa attività di natanti da pesca, spesso responsabili in passato dell'abbandono di ordigni accidentalmente salpati durante le battute di pesca.

Obiettivo complementare è quello di definire lo stato di qualità dei fondali delle aree in esame, indagando la distribuzione spaziale delle concentrazioni dei contaminanti, sia collegati alla presenza dei residui bellici, sia tipici di aree fortemente antropizzate, e di individuare eventuali successive misure di messa in sicurezza e bonifica.

Ulteriore obiettivo è quello di minimizzare il rischio ambientale derivante dalla presenza di residui bellici sui fondali di aree portuali e costiere del basso Adriatico mediante l'organizzazione di corsi di formazione e informazione presso gli operatori della pesca circa le migliori pratiche da adottare nel caso di salpamento accidentale a bordo di residui bellici o altri rifiuti pericolosi.

2. Il presente Accordo prevede una sezione attuativa ed una sezione programmatica.

La sezione attuativa prevede gli interventi, di immediata attivazione, afferenti alla caratterizzazione ambientale di tutte le 19 aree rientranti nella fase I e II (A e B), ed alla verifica della presenza di ordigni bellici nelle aree inserite nella Fase I e nella Fase II (A e B), alla bonifica da ordigni bellici delle sole aree inserite nella Fase I, alla organizzazione del corso di formazione per gli operatori della pesca, alle attività di controllo e coordinamento, per un costo complessivo di € 5.000.000,00.

La sezione programmatica prevede gli eventuali interventi di bonifica da ordigni bellici afferenti alla Fase II (A e B) e le eventuali misure di messa in sicurezza e/o bonifica ambientale delle aree inserite nella Fase I e nella Fase II (A e B). La sezione programmatica verrà definita con un Accordo di Programma Integrativo al presente, nel quale verranno inserite proposte coerenti con gli obiettivi e con i criteri del presente Accordo, ma che non dispongono attualmente delle condizioni finanziarie per essere attivate.

Gli interventi della sezione programmatica saranno attivati non appena saranno reperite le necessarie disponibilità finanziarie.

3. La redazione del "Piano di caratterizzazione e bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico" di cui al comma 1 è stato predisposto da ICRAM. Il suddetto piano è parte dell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

4. La Regione Puglia dà atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

Articolo 3

"Attuazione"

1. Nell'Allegato Tecnico, che fa parte integrante del presente Accordo, sono dettagliati gli interventi per i quali è disponibile la copertura finanziaria e le risorse destinate a ciascun intervento. L'Allegato

Tecnico si compone del Programma degli Interventi e dell'elaborato del "Piano di caratterizzazione e bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico", predisposto da ICRAM, che a sua volta si compone di n. 2 tomi (relazione e allegati).

2. La Regione Puglia nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederà, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, a definire le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento delle attività a tal fine sottoscrivendo apposita convenzione con ICRAM.
3. La Convenzione di cui al comma 2 dovrà disciplinare le modalità di trasmissione, da parte di ICRAM, degli elaborati progettuali relativi al programma d'interventi così come definito al precedente articolo 2.
4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esaminerà i risultati delle attività di caratterizzazione ambientale e di successiva bonifica da ordigni bellici comunicando gli esiti dell'istruttoria alla Regione Puglia ai fini della liquidazione del corrispettivo a favore dei soggetti attuatori, a valere sulle risorse finanziarie assentite con il presente Accordo.
5. L'ICRAM, avvalendosi del NATO Underwater Research Centre (NURC), sulla base dello specifico Accordo Quadro già esistente tra i due soggetti, procederà alla prospezione per il riconoscimento di ordigni bellici ed all'esecuzione delle indagini finalizzate alla localizzazione di bersagli metallici giacenti sui fondali delle aree portuali pugliesi, e terrà informate le Prefetture competenti per territorio delle relative rilevazioni.
6. L'ICRAM provvederà al prelievo di sedimenti dai fondali marini da destinare alle determinazioni analitiche volte alla verifica di composti tossici eventualmente rilasciati da residui bellici corrosivi e di contaminanti di origine antropica.
7. L'ARPA Puglia procederà alle determinazioni analitiche volte alla verifica di composti tossici eventualmente rilasciati da residui bellici corrosivi e di contaminanti di origine antropica nei sedimenti dei fondali marini.
8. La bonifica degli ordigni bellici sarà attuata dallo SDAI - Corpo speciale del III Reparto Pianificazione Generale dello Stato Maggiore della Marina, che verrà attivato tramite segnalazione da parte delle Prefetture competenti per territorio informate, così come disposto dal Dipartimento della Protezione Civile. Il nucleo SDAI potrà avvalersi del Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC) di Civitavecchia nei casi di individuazione di residui bellici a "caricamento speciale".
9. Le analisi dei tenori di aggressivi chimici e loro prodotti di degradazione verranno effettuate in collaborazione con il Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC), con cui verrà attivata una specifica convenzione.
10. L'ARPA Puglia, d'intesa con la Direzione Marittima della Puglia, provvederà alle attività di formazione e informazione degli operatori della pesca circa le migliori pratiche da adottare nel caso di salpamento accidentale a bordo di residui bellici o altri rifiuti pericolosi, oltre che alla preparazione di una specifica attività divulgativa, basata su aspetti di carattere scientifico, storico e sanitario, sulla presenza di armi chimiche in Puglia, residui dei conflitti bellici del XX secolo.
11. La competente Direzione Marittima, attraverso le Capitanerie di Porto di riferimento, svolgerà la necessaria assistenza per tutte le attività in mare anche predisponendo le relative Ordinanze di limitazione al traffico in occasione delle attività di prospezione e di bonifica.

12. La Regione Puglia provvederà al coordinamento nella realizzazione degli interventi stipulando a tal fine appositi Protocolli con i soggetti sopraccitati, nonché definendo con le Prefetture competenti per territorio le modalità di comunicazione da parte di ICRAM delle rilevazioni di ordigni.

Articolo 4

“Copertura finanziaria e costo degli interventi”

1. Il costo stimato degli interventi della sezione attuativa, individuati all'articolo 3 e dettagliati nel pertinente Allegato Tecnico, è pari a complessivi € 5.000.000,00.
2. La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse stanziata dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)” in particolare dall'art. 52, comma 59, della predetta legge n. 448 del 28 dicembre 2001, impegnate con il D.M. n. 604/RIBO/DI/G/SP del 13.2.2003 citato nelle premesse.

Articolo 5

“Responsabile dell' Accordo”

1. E' individuato, quale Soggetto responsabile dell'Accordo, l'ing. Antonello Antonicelli – dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia;
2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi indicati nell' Allegato Tecnico.
3. Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - c) verificare l'attuazione del Programma di Interventi redigendo relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato alle parti;
 - d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

Articolo 6

“Comitato di Coordinamento tecnico-scientifico”

1. E' istituito il “Comitato di Coordinamento tecnico-scientifico” composto da un rappresentante del MATTM, della Regione Puglia, dell'ARPA Puglia e dell'ICRAM.
2. Il Rappresentante della Regione Puglia svolgerà il ruolo di Presidente del Comitato.
3. In relazione a specifici argomenti all'ordine del giorno possono partecipare alle riunioni del Comitato anche gli altri soggetti istituzionalmente competenti, sottoscrittori degli specifici Protocolli con la Regione.
4. Il Comitato ha il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo nonché di individuare e verificare le tipologie degli interventi e la loro attuazione. In particolare al Comitato di



Coordinamento tecnico-scientifico spetta il compito di:

- a) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi;
 - b) indirizzare e verificare le tipologie degli interventi e la loro attuazione;
 - c) monitorare lo stato di attuazione;
 - d) attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;
 - e) indicare ai soggetti pubblici attuatori ed al Responsabile dell'Accordo eventuali attività e/o modalità di attuazione che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo
5. Il Comitato si avvarrà della documentazione prodotta dall'ICRAM e dell'ARPA per valutare lo stato di avanzamento dei lavori e delle successive fasi di lavoro
6. La nomina e/o la sostituzione dei componenti del Comitato di Coordinamento deve essere preventivamente comunicata alle altre parti e non costituisce modifica del presente Accordo.

Articolo 7

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
- a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c) rendere disponibili ai soggetti incaricati dell'attuazione degli interventi, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi necessari per l'attuazione dell'Accordo;
 - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
 - e) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
 - f) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
 - g) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

Articolo 8

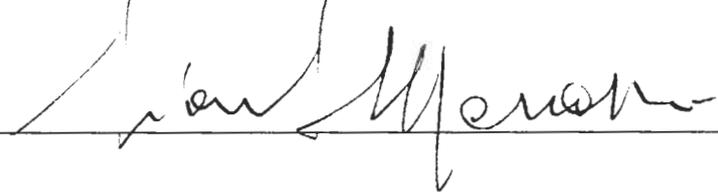
"Disposizioni generali e finali"

1. Il presente Accordo di programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti, così come risultante dai cronoprogrammi inseriti nell'allegata Relazione tecnica.

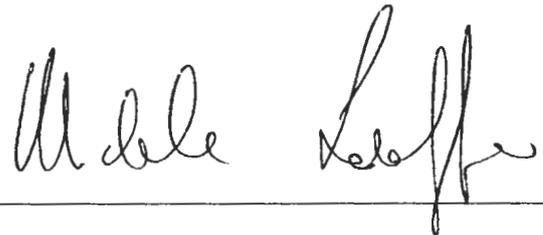
3. L'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Roma, 18-11-2004

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

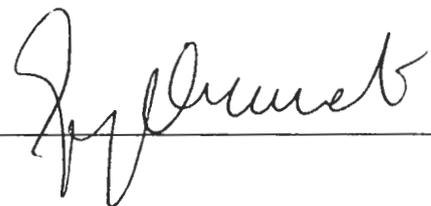


REGIONE PUGLIA



ICRAM

ARPA PUGLIA



ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**"PER LA CARATTERIZZAZIONE E LA BONIFICA DA ORDIGNI BELLCI AI FINI DEL
RISANAMENTO AMBIENTALE DEL BASSO ADRIATICO"**

TRA

MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGIONE PUGLIA

ICRAM

ARPA PUGLIA

PROGRAMMA DI INTERVENTI

PREMESSE

Sino agli anni '70 la pratica corrente di smaltimento del munizionamento militare obsoleto era l'affondamento in mare. Molti residuati del secondo conflitto mondiale hanno seguito questo destino. In particolare, nelle acque del Basso Adriatico, sono stati affondati residuati provenienti dalla bonifica dei porti pugliesi ingombri di relitti di naviglio militare e da depositi e stabilimenti di produzione, assemblaggio e "sconfezionamento" di ordigni. Tra questo materiale si trovava anche armamento di tipo chimico (bombe d'aereo, mine, proiettili d'artiglieria, ecc.), mai usato durante il conflitto ma prodotto da tutti i belligeranti, caratterizzato dalla presenza di una carica di aggressivo prevalentemente costituita da varie formulazioni di "gas mostarda" (iprite) e composti contenenti arsenico. In molti casi non sono ad oggi disponibili dati sui siti di affondamento e sulla natura e quantità del materiale affondato.

Nelle aree nel Basso Adriatico la presenza di residuati bellici è dovuta essenzialmente alle attività di alienazione condotte soprattutto nel dopoguerra ed alla pratica, adottata dagli operatori della pesca pugliesi, di riaffondare, in ambito portuale, i residuati bellici accidentalmente salpati.

Per questo motivo la distribuzione degli ordigni sui fondali appare molto dispersa e l'estensione delle aree nel Basso Adriatico in cui si rileva la presenza di residuati bellici (convenzionali e a "caricamento speciale") appare relativamente ampia ed interessa sia fondali di aree portuali, sia fondali di tratti di costa a diversa distanza dalla linea di riva.

Sin dal 1997 l'ICRAM ha affrontato tale problematica acquisendo informazioni soprattutto circa la distribuzione degli ordigni affondati, il loro stato di conservazione e le conseguenze, per gli ecosistemi bentonici, del rilascio di inquinanti dagli ordigni corrosi.

L'Accordo di Programma si pone come obiettivo l'individuazione e la bonifica dei residuati bellici presenti sui fondali delle aree portuali e costiere dell'Adriatico pugliese.

Obiettivo complementare è quello di definire lo stato di qualità dei fondali delle aree in esame, indagando la distribuzione spaziale delle concentrazioni dei contaminanti, sia collegati alla presenza dei residuati bellici, sia tipici di aree fortemente antropizzate, e di individuare eventuali successive misure di messa in sicurezza e bonifica.

Ulteriore obiettivo è quello di minimizzare il rischio ambientale derivante dalla presenza di residuati bellici sui fondali di aree portuali e costiere del basso Adriatico mediante l'organizzazione di corsi di formazione e informazione presso gli operatori della pesca circa le migliori pratiche da adottare nel caso di salpamento accidentale a bordo di residuati bellici o altri rifiuti pericolosi.

GLI INTERVENTI

1. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DI ORDIGNI BELLICI AI FINI DEL RISANAMENTO AMBIENTALE DEL BASSO ADRIATICO

Soggetto Attuatore: ICRAM

Sulla base delle informazioni e delle conoscenze disponibili si procederà a pianificare gli interventi di risanamento da attuare sui fondali di aree portuali e costiere del Basso Adriatico, considerando prioritari, ai fini della caratterizzazione e della bonifica, gli interventi nelle aree in prossimità delle quali sia stata già accertata la presenza di ordigni e/o che siano interessate da una significativa attività di natanti da pesca, in particolar modo di natanti che praticano attività di pesca a strascico, spesso responsabili in passato dell'abbandono di ordigni accidentalmente salpati durante le battute di pesca.

Alla luce dell'estensione delle aree di indagine e dei criteri sopra riportati, le attività verranno suddivise in fasi successive, indicate come "Fase I" e "Fase II", a sua volta suddivisa in Fase IIA e Fase IIB.

Le aree che verranno incluse nella Fase I, individuate come prioritarie per l'accertata presenza di ordigni, sono di seguito elencate: porto di Molfetta, porto vecchio di Manfredonia, porto nuovo di Bari, area costiera tra Molfetta e Giovinazzo antistante l'area a terra dell'ex impianto di sconfezionamento ordigni Stacchini (Torre Gavetone), isolotto di Sant'Emiliano.

Le aree da indagare in Fase IIA sono quelle relative ai porti in cui la presenza accertata di ordigni bellici è legata al più a segnalazioni di rinvenimenti casuali, oltre ad essere aree portuali interessate dal traffico di natanti attrezzati per la pesca a strascico, e sono i porti di Barletta, Bisceglie, Otranto, Mola di Bari, Giovinazzo, Trani e Monopoli.

I porti da indagare in Fase IIB sono le aree in cui non si hanno notizie di rinvenimenti di ordigni bellici, ma la presenza di natanti attrezzati per la pesca a strascico non permette di escluderne a priori la presenza. Tali aree sono quelle dei porti di Castro Marina, Margherita di Savoia, Torre Canne, S. Foca di Malendugno, Santa Maria di Leuca, Savelletri e Vieste.

Il piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale prevede che le attività di verifica della presenza degli ordigni bellici e di caratterizzazione ambientale nelle aree del Basso Adriatico siano seguite dalla bonifica di tali aree dagli ordigni individuati.

Alcune aree del Basso Adriatico pugliese, quali Brindisi (area portuale e fascia costiera delimitata a Nord da Punta del Serrone e a Sud dalla Località Cerano) e Manfredonia (area industriale ed area marina prospiciente), sono state individuate e perimetrare come Siti di Bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi del Programma Nazionale di Bonifica e di Ripristino Ambientale (D.M. 18 settembre 2001 n. 468).

Per tali aree ICRAM ha predisposto specifici piani di caratterizzazione finalizzati alla realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, approvati in sede di Conferenze di Servizi "decisorie" sito specifiche, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90.

Le aree inserite all'interno dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale non sono oggetto del presente Accordo di Programma.



2. ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE I AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI RESIDUATI BELLICI E DEL RISANAMENTO AMBIENTALE

2.1 VERIFICA DELLA PRESENZA DEGLI ORDIGNI BELLICI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE I

Soggetto Attuatore: ICRAM

L'ICRAM, avvalendosi del NATO Underwater Research Centre (NURC), sulla base dello specifico Accordo Quadro già esistente tra i due soggetti, procederà alla prospezione per il riconoscimento di ordigni bellici ed all'esecuzione delle indagini finalizzate alla localizzazione di bersagli metallici giacenti sui fondali delle aree portuali pugliesi, secondo le indicazioni del "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM e mediante l'utilizzo di attrezzatura idonea:

- al rilievo geomorfologico della superficie del fondale;
- alla valutazione della coltre sedimentaria e della sua giacitura e alla individuazione di eventuali bersagli sepolti;
- all'individuazione di eventuali bersagli giacenti sul fondale;
- alla verifica della natura metallica dei bersagli individuati.

Successivamente si procederà, ad opera di operatori subacquei, alla verifica dei risultati conseguiti con le indagini suddette, avvalendosi di Società private che dispongono delle idonee autorizzazioni da parte del Ministero della Difesa per lo svolgimento delle prospezioni e il riconoscimento di ordigni bellici.

2.2 PRELIEVO DI SEDIMENTI DAI FONDALI MARINI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE I

Soggetto Attuatore: ICRAM

Si procederà al prelievo di campioni superficiali di sedimento marino secondo le indicazioni e il numero di stazioni indicato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM.

2.3 DETERMINAZIONI ANALITICHE VOLTE ALLA VERIFICA DI COMPOSTI TOSSICI EVENTUALMENTE RILASCIATI DA RESIDUATI BELLICI CORROSI E DI CONTAMINANTI DI ORIGINE ANTROPICA NEI SEDIMENTI DEI FONDALI MARINI DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE I

Soggetto Attuatore: ARPA

Si procederà ad eseguire le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche secondo quanto riportato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM.

Le analisi dei tenori di aggressivi chimici e loro prodotti di degradazione verranno effettuate in collaborazione con il Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC) con cui la Regione Puglia attiverà una specifica convenzione.

3. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Soggetto Attuatore: ARPA, D'INTESA CON LA DIREZIONE MARITTIMA

3.1) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA PESCA CIRCA LE MIGLIORI PRATICHE DA ADOTTARE NEL CASO DI SALPAMENTO ACCIDENTALE A BORDO DI RESIDUATI BELLICI O ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI

Si procederà a tenere corsi di formazione e informazione degli operatori della pesca pugliese circa le migliori pratiche da adottare nel caso di salpamento accidentale di residuati bellici o rifiuti pericolosi al fine di limitare la corrente pratica di riaffondare nelle aree portuali gli ordigni rinvenuti.

3.2) ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE SULLA PRESENZA DI ARMI CHIMICHE IN PUGLIA

Si procederà alla preparazione di specifica documentazione divulgativa, basata su aspetti di carattere scientifico, storico e sanitario, sulla presenza di armi chimiche in Puglia, residuati dei conflitti bellici del XX secolo.

4. ATTIVITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIA AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI RESIDUATI BELLICI E DEL RISANAMENTO AMBIENTALE

4.1) VERIFICA DELLA PRESENZA DEGLI ORDIGNI BELLICI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIA

Soggetto Attuatore: ICRAM

L'ICRAM, avvalendosi del NATO Underwater Research Centre (NURC), sulla base dello specifico Accordo Quadro già esistente tra i due soggetti, procederà alla prospezione per il riconoscimento di ordigni bellici ed all'esecuzione delle indagini finalizzate alla localizzazione di bersagli metallici giacenti sui fondali delle aree portuali pugliesi, secondo le indicazioni del "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM e mediante l'utilizzo di attrezzatura idonea:

- al rilievo geomorfologico della superficie del fondale;
- alla valutazione della coltre sedimentaria e della sua giacitura e alla individuazione di eventuali bersagli sepolti;
- all'individuazione di eventuali bersagli giacenti sul fondale;
- alla verifica della natura metallica dei bersagli individuati.

Successivamente si procederà, ad opera di operatori subacquei, alla verifica dei risultati conseguiti con le indagini suddette, avvalendosi di Società private che dispongono delle idonee autorizzazioni da parte del Ministero della Difesa per lo svolgimento delle prospezioni e il riconoscimento di ordigni bellici.

4.2) PRELIEVO DI SEDIMENTI DAI FONDALI MARINI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIA

Soggetto Attuatore ICRAM

Si procederà al prelievo di campioni superficiali di sedimento marino secondo le indicazioni e il numero di stazioni indicato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM.

4.3) DETERMINAZIONI ANALITICHE VOLTE ALLA VERIFICA DI CONTAMINANTI DI ORIGINE ANTROPICA NEI SEDIMENTI DEI FONDALI MARINI DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIA

Soggetto Attuatore: ARPA

Si procederà ad eseguire le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche secondo quanto riportato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM.

Le analisi dei tenori di aggressivi chimici e loro prodotti di degradazione verranno effettuate in collaborazione con il Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC), con cui la Regione Puglia attiverà una specifica convenzione.

5. ATTIVITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIB AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI RESIDUATI BELLICI E DEL RISANAMENTO AMBIENTALE

5.1) VERIFICA DELLA PRESENZA DEGLI ORDIGNI BELLICI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIB;

Soggetto Attuatore: ICRAM

L'ICRAM, avvalendosi del NATO Underwater Research Centre (NURC), sulla base dello specifico Accordo Quadro già esistente tra i due soggetti, procederà alla prospezione per il riconoscimento di ordigni bellici ed all'esecuzione delle indagini finalizzate alla localizzazione di bersagli metallici giacenti sui fondali delle aree portuali pugliesi, secondo le indicazioni del "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM e mediante l'utilizzo di attrezzatura idonea:

- al rilievo geomorfologico della superficie del fondale;
- alla valutazione della coltre sedimentaria e della sua giacitura e alla individuazione di eventuali bersagli sepolti;
- all'individuazione di eventuali bersagli giacenti sul fondale;
- alla verifica della natura metallica dei bersagli individuati.

Successivamente si procederà, ad opera di operatori subacquei, alla verifica dei risultati conseguiti con le indagini suddette, avvalendosi di Società private che dispongono delle idonee autorizzazioni da parte del Ministero della Difesa per lo svolgimento delle prospezioni e il riconoscimento di ordigni bellici.

5.2) PRELIEVO DI SEDIMENTI DAI FONDALI MARINI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIB

Soggetto Attuatore: ICRAM

Si procederà al prelievo di campioni superficiali di sedimento marino secondo le indicazioni e il numero di stazioni indicato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da

5.3) DETERMINAZIONI ANALITICHE VOLTE ALLA VERIFICA DI CONTAMINANTI DI ORIGINE ANTROPICA NEI SEDIMENTI DEI FONDALI MARINI DELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE IIB

Soggetto Attuatore: ARPA

Si procederà ad eseguire le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche secondo quanto riportato nel "Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" predisposto da ICRAM.

Le analisi dei tenori di aggressivi chimici e loro prodotti di degradazione verranno effettuate in collaborazione con il Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC), con cui la Regione Puglia attiverà una specifica convenzione.

6. CONTROLLO, VERIFICA E SUPERVISIONE ATTIVITÀ

6.1) SOGGETTO ATTUATORE: ICRAM

L'ICRAM svolgerà il controllo, la verifica e la supervisione delle attività di prospezione finalizzate alla verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase I e nella Fase II.

6.2) Soggetto Attuatore: Regione Puglia – ARPA Puglia

Alla Regione Puglia spetta il compito di coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi e di attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti.

Alla Regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia, spetta il compito di indirizzare e verificare le tipologie degli interventi e la loro attuazione.

7. BONIFICA DEI FONDALI DAGLI ORDIGNI INDIVIDUATI NELLE AREE RIENTRANTI NELLA FASE I

Soggetto Attuatore: SDAI (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi)

A seguito delle attività di verifica della presenza degli ordigni bellici e di caratterizzazione ambientale di tutte le fasi di lavoro, si procederà alla bonifica delle aree dagli ordigni individuati delle aree indagate nella Fase I.

La bonifica sarà attuata dallo SDAI, corpo speciale del III reparto Pianificazione Generale dello Stato Maggiore della Marina, che verrà attivato tramite segnalazione da parte delle Prefetture competenti per territorio, informate dall'ICRAM in ordine agli ordigni rilevati, così come disposto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il nucleo SDAI potrà avvalersi del Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLI NBC) di Civitavecchia nei casi di individuazione di residuati bellici a "caricamento speciale".

QUADRO FINANZIARIO

Il presente Accordo prevede una sezione attuativa ed una sezione programmatica.

La sezione attuativa prevede gli interventi, di immediata attivazione, afferenti alla caratterizzazione ambientale ed alla verifica della presenza di ordigni bellici in tutte le aree inserite nella Fase I e nella Fase II (A e B), alla bonifica da ordigni bellici delle sole aree inserite nella Fase I, alla organizzazione del corso di formazione per gli operatori della pesca ed alle attività di controllo e coordinamento, per un costo complessivo di € 5.000.000,00.

La sezione programmatica prevede gli eventuali interventi di bonifica da ordigni bellici afferenti alla Fase II (A e B) e le eventuali misure di messa in sicurezza e/o bonifica ambientale delle aree inserite nella Fase I e nella Fase II (A e B) che non dispongono attualmente delle condizioni finanziarie per essere attivate.

La sezione programmatica verrà definita, non appena saranno reperite le necessarie disponibilità finanziarie, con un Accordo di Programma Integrativo al presente nel quale verranno inserite proposte coerenti con gli obiettivi e con i criteri del presente Accordo.

Gli interventi della sezione attuativa, che prevede un costo complessivo di € 5.000.000,00, sono individuati nella seguente tabella 1.

Gli interventi della sezione programmatica sono individuati nella successiva tabella 2.

Tab. 1. Elenco interventi della sezione attuativa e relativa copertura finanziaria

N.	Denominazione intervento	Costo (€)	Fonte finanziamento	Soggetto attuatore
1)	Predisposizione del Piano di caratterizzazione e bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico (19 aree rientranti nella fase I e nella fase II)	80.000,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM
2)	Attività di caratterizzazione delle aree rientranti nella fase I ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale			
	2.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase I	748.000,00		ICRAM
	2.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase I	24.000,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM
	2.3) Determinazioni analitiche sui sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase I	139.000,00		ARPA
3)	3.1) Attività di formazione e informazione degli operatori della pesca 3.2) attività divulgativa, basata su aspetti di carattere scientifico, storico e sanitario, sulla presenza di armi chimiche in Puglia	130.000,00	Risorse legge n. 448/01	ARPA
4)	Attività di caratterizzazione delle aree rientranti nella Fase IIA ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale			
	4.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase IIA	471.500,00		ICRAM
	4.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase IIA	28.000,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM
	4.3) Determinazioni analitiche sui sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase IIA	150.000,00		ARPA
5)	Attività di caratterizzazione delle aree rientranti nella Fase IIB ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale			
	5.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase IIB	421.000,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM

	5.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase IIB	421.000,00		ICRAM
	5.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase IIB	17.500,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM
	5.3) Determinazioni analitiche sui sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase IIB	96.000,00		ARPA
6)	Controllo, verifica e supervisione attività			
	6.1) Controllo, verifica e supervisione delle attività di prospezione	185.000,00	Risorse legge n. 448/01	ICRAM
	6.2) Coordinamento nella realizzazione degli interventi e supporto da parte della competente Direzione marittima	210.000,00		Regione - ARP
	SUB-TOTALE punti 1) ÷ 6)	2. 700.000,00	Risorse legge n. 448/01	
7)	Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree rientranti nella Fase I * (Porto Vecchio di Manfredonia; Porto di Molfetta; Porto Nuovo di Bari; Area costiera di Torre Gavetone; Isolotto di Sant'Emiliano)	2. 300.000,00 (*)	Risorse legge n. 448/01	Servizio Difesa Antimezzi Insidici (SDAI)
	TOTALE	5.000.000,00	Risorse legge n. 448/01	

Nota (*): L'esatto fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di bonifica della fase I, al momento non quantificabile, potrà essere valutato solo in funzione degli esiti delle indagini di prospezione.

TEMPI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL CORSO DELLA FASE I

Attività		MESI
1)	Predisposizione del piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del basso Adriatico	
2)	2.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase I	
	2.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase I	
	2.3) Determinazioni analitiche nei sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase I	
3)	Attività di formazione e informazione agli operatori della pesca	
7)	Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree rientranti nella Fase I	I tempi di bonifica sono subordinati ai risultati delle indagini preliminari

TEMPI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL CORSO DELLA FASE IIA

Attività		MESI
4)	4.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase IIA	
	4.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase IIA	
	4.3) Determinazioni analitiche nei sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase IIA	

TEMPI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL CORSO DELLA FASE IIB

Attività		MESI											
5)	5.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici nelle aree rientranti nella Fase IIB	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	5.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini nelle aree rientranti nella Fase IIB	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	5.3) Determinazioni analitiche nei sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase IIB	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Tab. 2 Elenco degli interventi della sezione programmatica che al momento non dispongono di copertura finanziaria.

N.	Denominazione intervento	Costo (€)	Fonte finanziamento	Soggetto attuatore
1)	Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree rientranti nella Fase II A	*	Da reperire	Da individuare
2)	Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree rientranti nella Fase II B	*	Da reperire	Da individuare
3)	Misure di messa in sicurezza e/o bonifica ambientale delle aree inserite nella Fase I e nella Fase II (A e B)	*	Da reperire	Da individuare
4)	Controllo, verifica e supervisione attività	*	Da reperire	Da individuare
TOTALE		*		

Nota (*): Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi potrà essere valutato solo in funzione degli esiti delle attività di caratterizzazione ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale.